PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

MACRO OBIETTIVO 7
Codici indicatori: 7.1.1 7.8.1

Programma: "Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro"

Razionale e descrizione del programma
Contesto di riferimento e continuità con quanto conseguito nel precedente PRP
Da tempo la regione Veneto perseguire l'obiettivo dell'omogeneità nel lavoro dei Servizi tanto da citarlo, nel 2014, tra quelli dei direttori generali. L'attività di indagine per gli infortuni impegna una consistente parte del tempo del personale ispettivo e i risvolti legali (indennizzo, lesioni colpose, responsabilità amministrativa dell'ente ecc) sono pesanti. Quindi la scelta degli eventi su cui indagare, le modalità di conduzione delle indagini, e l'individuazione delle cause degli infortuni e delle responsabilità sono rilevanti sotto il profilo dell'efficacia preventiva e giuridica. Inoltre per far fronte alle carenze preventive messe in luce dall'evento infortunistico, accade spesso che le aziende mettano in atto interventi che sarebbe utili divulgare come "buone pratiche". La pubblicizzazione di queste pratiche potrebbe evitare l'accadimento di episodi analoghi in altre aziende
L'attività di confronto condotta negli anni precedenti ha permesso di stilare una procedura per la conduzione delle indagini e un allegato tecnico a cui fare riferimento per decidere in merito alla ricostruzione delle cause. Si è arrivati inoltre alla predisposizione di una griglia di analisi degli eventi da utilizzare per la gestione elettronica in prevnet.
La necessità di fornire indicazioni per favorire l'ulteriore omogeneità nelle procedure di indagine, nei criteri di valutazione degli eventi, e nelle soluzioni preventive permane dato che:

a) la raccolta dei dati di attività annuale dimostra che nella gestione generale degli infortuni (dall'acquisizione della notizia alla chiusura del caso) permangono delle differenze consistenti sintetizzabili con la diversa percentuale di riscontro di violazioni sul numero di infortuni indagati. La media risultante da queste percentuali diverse varia ogni anno ma è attestata sui valori inferiori a quella nazionale. Va sottolineato peraltro che il tempo dedicato a casi che non portano cambiamenti preventivi viene sottratto ad altre attività che invece potrebbero incidere positivamente nelle aziende;
b) solo 9 Servizi hanno aderito alla proposta di confronto dei dati inseriti in PREVNET e l'adesione della maggioranza di essi è fondamentale per un confronto utile al cambiamento delle procedure di lavoro.

Restano inoltre da stabilire le modalità per far emergere le "buone pratiche" attivate dopo gli eventi infortunistici indipendentemente dal fatto che a questi abbiano fatto seguito indagini o "approfondimenti".

Evidenze di efficacia
Gli interventi previsti mirano a unificare e standardizzare i protocolli di lavoro delle diverse ULSS per:

a) gestire in via informatica i flussi dei casi di infortunio, unificare le modalità di archiviazione dei dati e di attribuzione dei comparti, rendere continua la comunicazione tra servizi, collaborando all'implementazione di Prevnet per gestire i casi, in particolare quelli indagati e quelli approfonditi;
b) verificare l'applicazione della procedura per le indagini sugli infortuni e l'utilizzo delle indicazioni tecniche già prodotte;
c) far emergere e gestire le "buone pratiche" messe in atto a seguito delle indagini e degli "approfondimento" per infortunio per evitare che possa ripetersi.

La pubblicazione **"Primi risultati di valutazione dell'efficacia degli interventi di prevenzione delle ASL del Veneto nel ridurre gli infortuni sul lavoro"** indica che le indagini per infortunio, ma anche i soli "approfondimenti", sono efficaci per allungare il tempo di sopravvivenza all'infortunio (cioè il tempo in cui in un'azienda non accadono infortuni).

Sostenibilità
Le attività proposte fanno parte dei compiti istituzionali degli SPISAL L'unificazione delle procedure e degli interventi è già stata proposta e si tratta di valutare la partecipazione dei diversi servizi per ottimizzare le risorse, uniformare il trattamento dei cittadini sul territorio regionale, far emergere le buone pratiche e ridurre il contenzioso.

Contrasto alle diseguaglianze
Il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e l'uniformità nella loro erogazione dovrebbe garantire la loro equità senza distinzioni tra lavoratori e tra lavoratori in generale e datori di lavoro

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione
Gli SPISAL della Regione sono dotati del programma gestionale prevnet per registrare tutte le attività. Questo permette il monitoraggio e la valutazione del grado di partecipazione di ciascun servizio.

Obiettivi specifici
a) Gestire in via informatica i flussi degli eventi infortunistici, unificare le modalità di archiviazione dei dati e di attribuzione dei comparti, rendere continua la comunicazione dei casi tra servizi collaborando all'implementazione di Prevnet per gestire i casi, in particolare quelli indagati e quelli approfonditi;
b) Condividere con tutti gli SPISL la procedura per indagine infortunio e il protocollo tecnico (da aggiornare in relazione alle novità normative e ai riscontri tecnici sul campo);
c) Rendere omogenei gli interventi di indagine per infortunio sotto il profilo organizzativo gestionale e tecnico;
d) Registrare, elaborare e diffondere anche alla Parti Sociali i dati di attività annuale di indagine per infortunio;
e) Ricercare attivamente e registrare le "buone pratiche" messe in atto a seguito di indagine per infortunio o di *"approfondimento"*
f) Raccogliere e registrare gli infortuni mortali nel sistema informo per partecipare alla raccolta dati nazionale prevista del PNP e dal PRP
g) Produrre un report annuale degli eventi mortali analizzati ed elaborarti seguendo il metodo INFORMO

AZIONE 1: condividere con tutti gli SPISAL la gestione informatica dei casi di infortunio e la procedura per indagine infortunio e il protocollo tecnico per rendere omogenei gli interventi di indagine ed approfondimento per infortunio

Attività principali

• Predisposizione delle istruzioni per la gestione informatica dei casi di infortunio, unificare le modalità di archiviazione dei dati e di attribuzione dei comparti e rendere continua la comunicazione dei casi tra servizi. Verificare la compatibilità delle indicazioni con tutti gli SPISAL i Pronti Soccorso e l'INAIL per favorire la gestione in prevnet, in particolare dei casi indagati e di quelli approfonditi
• Condividere, anche con eventuali incontri, con tutti gli SPISL la procedura per indagine infortunio e il protocollo tecnico (da aggiornare in relazione alle novità normative e ai riscontri tecnici sul campo)
• Rendere omogenei gli interventi di indagine ed approfondimento per infortunio sotto il profilo organizzativo gestionale e tecnico anche attraverso forme di audit;

TARGET	Direttori dei Servizi e Tecnici della Prevenzione			
SETTING	Scuola □	Comunità □	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro
INTERSETTORIALITÀ	I Partner sono i servizi e la Regione			

AZIONE 2: registrare, elaborare e diffondere anche alla Parti Sociali i dati di attività annuale di indagine e "approfondimento" per infortunio anche per ricercare e registrare le *"buone pratiche"* messe in atto a seguito dell'intervento realizzato dallo SPISAL.

Attività principali

• Confronto tra Servizi sulle modalità di registrazione ed elaborazione dei dati. Diffusione dei dati di attività annuale di indagine per infortunio ai servizi, alle Parti Sociali e alla comunità per il loro utilizzo a fini preventivi
• Ricerca attiva e registrazione delle *"buone pratiche"* messe in atto a seguito dell'indagine o dell'approfondimento per infortunio. I report prodotti arricchiranno una archivio realizzato anche per le Parti Sociali e la comunità

TARGET	Direttori dei Servizi e Tecnici della Prevenzione			
SETTING	Scuola □	Comunità X	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITÀ	I Partner sono i servizi e la Regione Stakeholder: Parti Sociali, comunità lavorativa.			

AZIONE 3:

PARTECIPARE ALLA RACCOLTA DEI DATI SUGLI INFORTUNI MORTALI PREVISTA DEL PNP

Attività principali

• **Supportare i Servizi nella raccolta dei dati degli infortuni mortali, registrarli nel sistema informo per partecipare alla raccolta dati nazionale prevista del PNP e dal PRP. Collaborare con INAIL regionale per garantire la completezza dei casi.**
• **Produrre un report annuale degli eventi mortali analizzati ed elaborarti seguendo il metodo INFORMO. Diffondere il report anche alle Parti sociali**
• **Confrontarsi a livello nazionale favorendo il confronto con i Coordinamento delle Regioni di cui siamo referenti**

TARGET	Direttori dei Servizi e Tecnici della Prevenzione			
SETTING	Scuola □	Comunità X	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro
INTERSETTORIALITÀ	I Partner sono i Servizi, la Regione, il Coordinamento tecnico delle regioni e l'INAIL regionale e nazionale			

Indicatori di processo	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Predisposizione istruzioni per gestione informatica dei casi di infortunio, unificare le modalità di archiviazione dei dati e di attribuzione dei comparti e rendere continua la comunicazione dei casi tra servizi.	assente	Predisposizione delle istruzioni Invio da parte della Regione	Utilizzo istruzioni da parte di tutti i Servizi	Idem	Idem
Verificare la compatibilità delle indicazioni con tutti gli SPISAL i Pronti Soccorso e l'INAIL per favorire la gestione in prevnet, in particolare dei casi indagati e di quelli "approfonditi"	assente	Collaborazione per realizzare il gestionale di prevnet	Applicazione di prevnet	Applicazione di prevnet	Applicazione di prevnet
Condividere, anche con eventuali incontri, con tutti gli SPISL la procedura per indagine infortunio e il protocollo tecnico (aggiornare secondo le novità normative e i riscontri tecnici sul campo)	assente	Verifica del rispetto della procedura, della sua utilità e di eventuale necessità di aggiornamento	Verifica del rispetto della procedura	Verifica del rispetto della procedura	Verifica del rispetto della procedura

Rendere omogenei gli interventi di indagine ed approfondimento per infortunio per la parte organizzativa gestionale e tecnica anche attraverso forme di audit;	assente	**Produzione di un protocollo per audit provinciali e sperimentazione della sua validità**	**audit**	**audit**	**audit**
Confronto tra Servizi sulle modalità di registrazione ed elaborazione dei dati. Diffusione dei dati di attività annuale di indagine per infortunio ai servizi, alle Parti Sociali e alla comunità per il loro utilizzo a fini preventivi	assente	Report comprendente i dati delle indagini di almeno 15 Servizi	Report comprendente i dati delle indagini di tutti i Servizi	Report comprendente i dati delle indagini di tutti i Servizi	Report comprendente i dati delle indagini di tutti i Servizi
Ricerca attiva e registrazione delle *"buone pratiche"* messe in atto a seguito dell'indagine o dell'approfondimento per infortunio. I report prodotti arricchiranno una archivio realizzato anche per le Parti Sociali e la comunità	assente	Report sulle buone pratiche	Report sulle buone pratiche	Report sulle buone pratiche	
Supportare i Servizi nella raccolta dei dati degli infortuni mortali, registrarli nel sistema informo per partecipare alla raccolta dati nazionale prevista del PNP e dal PRP. Collaborare con	assente	Raccolta dei dati di tutti gli infortuni mortali accaduti nell'anno (entro marzo dell'anno successivo a quello degli eventi)	Raccolta dei dati di tutti gli infortuni mortali accaduti nell'anno (entro marzo dell'anno successivo a quello degli	Raccolta dei dati di tutti gli infortuni mortali accaduti nell'anno (entro marzo dell'anno successivo a quello degli	Raccolta dei dati di tutti gli infortuni mortali accaduti nell'anno (entro marzo dell'anno successivo a quello degli

INAIL regionale per garantire la completezza dei casi.			eventi)	eventi)	eventi)
Produrre un report annuale degli eventi mortali analizzati ed elaborarti seguendo il metodo INFORMO. Diffondere il report anche alle	assente	Report comprendente tutti gli infortuni mortali accaduti nell'anno (predisposto entro aprile dell'anno successivo a quello degli eventi)	Idem	idem	Idem
Confrontarsi a livello nazionale favorendo il confronto con il Coordinamento delle Regioni di cui siamo referenti	assente	Partecipare alle riunioni nazionali, raccogliere le istanze regionali riportare le decisioni a livello locale	Partecipare alle riunioni nazionali, raccogliere le istanze regionali riportare le decisioni a livello locale	Trovare un sostituto	Trovare un sostituto

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2015	2016	2017	2018
Azione 1: condividere con tutti gli SPISAL la gestione informatica dei casi di infortunio e la procedura per indagine infortunio e il protocollo tecnico per rendere omogenei gli interventi di indagine ed approfondimento per infortunio	Predisposizione delle istruzioni Invio da parte della Regione			
Attività 1: Predisposizione delle istruzioni per la gestione informatica dei casi di infortunio, unificare le modalità di archiviazione dei dati e di attribuzione dei comparti e rendere continua la comunicazione dei casi tra servizi. Verificare la compatibilità delle indicazioni con tutti gli SPISAL i Pronti Soccorso e l'INAIL per favorire la gestione in prevnet, in particolare dei casi indagati e di quelli approfonditi	Collaborazione per realizzare il gestionale di prevnet	Applicazione di prevnet	Idem	Idem
Attività 2: Condividere, anche con eventuali incontri, con tutti gli SPISL la procedura per indagine infortunio e il protocollo tecnico (da aggiornare in relazione alle novità normative e ai riscontri tecnici sul campo)	Verifica del rispetto della procedura, della sua utilità e di eventuali necessità di aggiornamento	Verifica del rispetto della procedura	Idem	Idem
Attività 3: Rendere omogenei gli interventi di indagine ed approfondimento per infortunio sotto il profilo organizzativo gestionale e tecnico anche attraverso forme di audit;	**Produzione di un protocollo per audit provinciali e sperimentazione della sua validità**	Audit	Idem	Idem
Azione 2: registrare, elaborare e diffondere anche alla Parti Sociali i dati di attività annuale	Predisposizione delle istruzioni da			

di indagine e "approfondimento" per infortunio anche per ricercare e registrare le *"buone pratiche"* messe in atto a seguito dell'intervento realizzato dallo SPISAL.	parte della Regione (per raccolta dati in prevnet di indagini infortuni e separatamente per le attività di approfondimento e raccolta delle "buone pratiche" per entrambi)			
Attività 1: Confronto tra Servizi sulle modalità di registrazione ed elaborazione dei dati. Diffusione dei dati di attività annuale di indagine per infortunio ai servizi, alle Parti Sociali e alla comunità per il loro utilizzo a fini preventivi	Ricezione delle istruzioni da parte degli SPISAL e predisposizione dei report	Diffusione dei report	Diffusione dei report	Diffusione dei report
Attività 2: Ricerca attiva e registrazione delle *"buone pratiche"* messe in atto a seguito dell'indagine o dell'approfondimento per infortunio. I report prodotti arricchiranno una archivio realizzato anche per le Parti Sociali e la comunità	Predisposizione di una griglia di raccolta delle "buone pratiche" e sintesi ai fini della diffusione e dell'eventuale trasformazione in "buone prassi" da parte della Commissione Consultiva permanente ex art 6 Dlgs 81/08l	Diffusione delle "buone pratiche" o eventualmente "buone prassi"	Idem	Idem
AZIONE 3: **PARTECIPARE ALLA RACCOLTA DEI DATI SUGLI INFORTUNI MORTALI PREVISTA DEL PNP**				
Attività 1: Supportare i Servizi nella raccolta dei dati degli infortuni mortali, registrarli nel sistema informo per partecipare alla raccolta dati nazionale prevista del PNP e dal PRP. Collaborare con INAIL regionale per garantire la completezza dei casi.	Raccolta dati, confronto con gli SPISAL e restituzione dei casi corretti (successivo invio per la raccolta nazionale)			

Attività 2: Produrre un report annuale degli eventi mortali analizzati ed elaborarti seguendo il metodo INFORMO. Diffondere il report anche alle Parti sociali	Produzione di un report	Idem	Idem	Idem
Attività 3: Confrontarsi a livello nazionale favorendo lo scambio di informazioni con il Coordinamento delle Regioni di cui siamo referenti	Partecipare alle riunioni nazionali in qualità di referente delle Regioni	Idem	Delegare	Delegare

ANALISI DEI RISCHI (gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)	Per le azioni 1 e 2: a) mancata predisposizione di un corretto sistema di registrazione (prevnet) b) mancata valorizzazione degli “approfondimenti” da parte della regione c) ridotta adesione dei Servizi (rendere la partecipazione (vantaggiosa). Per l’azione 3: Mancato riconoscimento ufficiale del Coordinamento delle Regioni nonostante che il progetto sia citato nel PNP (e nel PNR)